

Il borsino dell'Estoril

Valentino Rossi



Su
L'elettronica
e i tempi



Giù
Il gap
con i rivali



→ **Domani in Portogallo** torna la MotoGP (ore 14): polemiche e veleni tra Rossi, Stoner e Lorenzo

→ **Honda e Yamaha** ancora di un altro pianeta, il Dottore si affida al meteo: favorito solo se piove

Estoril, si riaccendono le moto Valentino-Ducati contro tutti

La MotoGP riprende dopo un mese e arriva in Europa: all'Estoril, dove Lorenzo ha vinto nelle ultime tre edizioni, la Ducati di Valentino cerca di risorgere dopo le difficoltà di inizio stagione. Polemiche ai box.

SIMONE DI STEFANO
sport@unita.it

Dopo un mese di stop per il posticipo del gp del Giappone si torna a correre, ma a far notizia sono più i litigi che i tempi in pista. Giovedì la chiosa di Lorenzo su Rossi: «Tre anni con lui e posso dire di non conoscerlo. Con Spies invece si fa

squadra». Seguito dalla guerra aperta tra l'italiano e Stoner, vecchie ruggini che si sono riacutizzate dopo il goffo ruzzolone del ducataista sul pilota Honda nell'ultimo gp di Spagna. Non fosse che poi, a motori fermi, tra un test e l'altro, i due hanno avuto anche tanto tempo per mandarsele a dire. Alla vigilia delle prime libere del Gp di Estoril, terza prova di MotoGP 2011 in programma domani (ore 14), l'ultima scintilla è partita ieri dall'australiano: «A fine 2010 mi hanno criticato dicendo che non avevo sfruttato il potenziale della GP10. Burgess (capotecnico del team di Rossi, ndr) ha detto che gli servivano solo

18 secondi per sistemarla. Ora lui e Valentino ci lavorano da mesi e non migliorano. Devono tenere la bocca chiusa perché non hanno capito come si guida la Ducati. Adesso forse mi rispettano di più». Immediata la risposta del Dottore: «Non mi pare che Stoner abbia fatto una stagione incredibile, tanto che poi alla fine nel mondiale mi è arrivato dietro, anche se io mi ero rotto una gamba. Io ho delle esigenze certamente diverse dalle sue, ma non ci trovo niente di male». Nei test di ieri Vale si è comunque tolto la soddisfazione di tenere sempre dietro l'australiano, migliorandosi da quinto a quarto. Prove do-

minate da Marco Simoncelli, già a Jerez in testa per gran parte del gp prima di scivolar via sul bagnato. Grazie a quel fondo viscido, e alle tante defezioni altrui, in Spagna la Ducati ha comunque raggiunto il suo miglior bottino di punti, con quattro piloti (Hayden, Rossi, Barbera e Abraham) tra i primi sette. Da lì si riparte, e le quattro Ducati tra i primi dieci di ieri sono di buon auspicio. Rossi deve aver migliorato l'elettronica e la ciclistica, ma Honda e Yamaha sembrano ancora di un altro pianeta, tanto che il pesarese si affida più al meteo: «Sono favorito solo se piove». Complice l'avvio in sordina di Spies, finora la